



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA

gescosociale



GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescosociale
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Venerdì 11 Ottobre 2019

I campioni del nuoto alla Sanità E **Borriello** promette ai ragazzi: «Qui costruiremo una **piscina**»

di **Federico Baccini**

NAPOLI Lo sport che si immerge nei quartieri più difficili sotto il profilo sociale. I valori di sacrificio, disciplina e allenamento che si mescolano con la voglia di riscatto di ragazzi e cittadini che non cercano scorciatoie nella vita. L'International Swimming League non ha ancora visto i grandi campioni del nuoto sui blocchi di partenza (la manifestazione si svolgerà tra domani e domenica alla **piscina Scandone**), ma gli eventi collegati sono già entrati nel vivo e le promesse di investimenti in nuove strutture hanno già fatto le prime bracciate.

Il confronto di ieri sera nel chiostro della basilica di Santa Maria alla Sanità tra Fabio Scozzoli, capitano della nazionale italiana di nuoto, e Martina Carraro, medaglia di bronzo ai mondiali di Corea, con le realtà sportive che animano il quartiere Sanità è stato senza dubbio il momento più rappresentativo di questo tentativo di collegare lo sforzo personale degli atleti con quello delle associazioni cittadine. La presenza dei due campioni del nuoto ha dato anche la possibilità all'assessore allo Sport, **Ciro Borriello**, di giocare a rialzo: «Costruiremo una **piscina** alla Sanità, in questi due anni di mandato ci occuperemo della variante».

L'input è arrivato dai ragazzi del liceo scientifico Cuoco, che hanno presentato il loro progetto d'istituto legato proprio a questa disciplina sportiva e rivolto a chiunque voglia approcciarsi a uno sport non così comune in alcuni luoghi della città: «Alla Sanità manca una **piscina**, ma abbiamo già visto che le cose che sembrano impossibili qui si possono realizzare», ha ricordato Ivo Poggianni, presidente della III Municipalità.

Dialogando con gli atleti, è stato poi lo scrittore Maurizio de Giovanni a lanciare loro una sfida: «Se lo sport è il riconoscimento dei propri limiti per superarli e migliorarsi, in questo quartiere si è concretiz-

Scozzoli e Carraro: «Con il sacrificio si può affrontare ogni difficoltà» Domani comincia la Swimming League



Assessorino
Ciro Borriello



Scrittore
Maurizio de Giovanni

zato. Qui c'è un tasso di dispersione scolastica del 34%, ogni giorno bisogna lottare perché i ragazzi non cerchino alternative illegali. Il vostro esempio è importante: ricordatevi di quel ragazzo su tre ogni volta che tenete in mano il microfono».

Carraro e Scozzoli non si tirano indietro e mostrano di sentirsi in sintonia con questa «missione». «Il nuoto mi ha dato tanto e pensare di poter



restituire qualcosa attraverso il mio impegno mi rende molto felice», afferma, prendendo la parola, la campionessa genovese, con voce emozionata. «Dare una testimonianza di come con il sacrificio si possa affrontare ogni difficoltà, e poterlo fare in questo posto che ne ha dato prova, mi fa sentire legata a questo quartiere». La sostiene Scozzoli, che ricorda quanto «nonostante da sporti-

vi non siamo abituati a tenere un microfono in mano e avere questa responsabilità, ci rendiamo conto che è importante ricordare ai ragazzi che con il duro lavoro si può evitare di farsi attrarre da altre attività meno produttive o dannose per loro e per la società».

L'evento ha messo in luce quante esperienze sportive siano nate alla Sanità per dare un'alternativa di vita ai ragazzi: dalla palestra di boxe gestita in collaborazione con le Fiamme Oro («L'allenamento passa anche da un nuovo modo di percepire la divisa», afferma l'educatore Davide Marotta) alla squadra di calcio Sanità United, che ha restituito questo sport al quartiere e punta anche a integrare i giovani stranieri con i loro coetanei **napoletani**.

Siamo alla vigilia di una competizione inedita per il nuoto, ma tutta **Napoli** già sembra cavalcare l'onda di entusiasmo scatenata dall'arrivo in città dei campioni del nuoto internazionale.

Campioni
Fabio Scozzoli, capitano della nazionale italiana di nuoto, e Martina Carraro, medaglia di bronzo ai mondiali di Corea



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Movida

Pugno duro con chi vende alcol ai minori

Divieto di vendita da asporto a **Napoli** di bevande in vetro o lattine dopo mezzanotte ed evitare di produrre suoni e rumori dopo la mezzanotte che siano percepibili all'esterno. Ma soprattutto, pugno durissimo con chi vende o somministra alcol a minori di 16 anni, che sarà denunciato penalmente; a ai minori di 18, che sarà multato con 2000 euro e la chiusura del locale per 3 mesi. Sono alcune delle misure dell'ordinanza sulla movida emessa dal **sindaco de Magistris** e predisposta dall'**assessore Alessandra Clemente**. L'ordinanza è già esecutiva e resterà in vigore per 8 mesi. «Abbiamo adottato un'ordinanza che su questo tema darà alle Forze dell'ordine e alla Polizia Locale la possibilità di essere più incisivi. Un'esigenza emersa dal confronto con i territori più interessanti, con i rappresentanti delle categorie economiche, il mondo della scuola, associazioni e genitori in sinergia con la Prefettura». «Il fenomeno è cresciuto — rileva l'**assessore** — alimenta le dinamiche del branco e le aggressioni tra giovanissimi di notte».

Iniziativa di Invitalia a Casal di Principe

Inaugurato l'asilo sui terreni confiscati al boss

A Casal di Principe è stata inaugurata ieri la nuova scuola dell'infanzia costruita su un terreno di oltre 1.700 metri quadrati sottratto alla criminalità organizzata. La struttura può ospitare circa 120 bambini, che già nei prossimi giorni potranno trasferirsi nelle aule, ed è intitolata al carabiniere Salvatore Nuvoletta, insignito della medaglia d'oro al merito civile per aver sacrificato la sua vita per contrastare le organizzazioni criminali. La cerimonia di inaugurazione si è svolta alla presenza del sindaco Renato Natale e dell'intero consiglio comunale, oltre a numerosi bambini ed esponenti del mondo scolastico, della magistratura e dell'Arma. All'evento hanno partecipato anche i rappresentanti di Invitalia che, nel ruolo di Centrale di

Committenza per il Comune di Casal di Principe, ha gestito la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, alla quale hanno partecipato 174 operatori e che è stata aggiudicata per un importo di circa 734.000 euro. I lavori hanno consentito, dopo la demolizione di un fabbricato preesistente, la costruzione di tre unità pedagogiche su due livelli con annesso aree interne ed esterne per realizzare laboratori educativi, locali per la mensa e aree di servizio.

«L'inaugurazione della nuova scuola - ha affermato Domenico Arcuri, ad di Invitalia - fa parte di una più ampia collaborazione tra l'Agenzia e il Comune di Casal di Principe, che comprende anche gare d'appalto per realizzare opere come rete idrica e strade».

L'opera di street art occuperà il corpo di fabbrica dell'ascensore al lavoro il giovane artista di strada Jerico Cabrera Carandang



L'OPERA
Il murale che sta prendendo forma lungo il corpo di fabbrica dell'ascensore della Sanità disegnato da Cabrera Carandang

Sanità, l'«Abbraccio» sul murale della pace

Davide Cerbone

Un grande abbraccio che scende fin dentro le viscere del Rione. Un "ponte" verticale e ideale, perpendicolare a quello che domina dall'alto il vallone della Sanità. Così appare il murale che sta prendendo forma lungo il corpo di fabbrica dell'ascensore della Sanità. L'opera di street art, alla quale da martedì scorso ha cominciato a lavorare il giovane artista di strada Jerico Cabrera Carandang, occuperà la parete frontale e quelle laterali per 24 metri di altezza e 3,90 di larghezza.

E proprio così - "L'abbraccio" - si intitola il grande dipinto realizzato lungo il corpo di fabbrica dell'ascensore intitolato alla memoria di Maddalena Cerasuolo, detta Lenuccia, che durante le "Quattro giornate di Napoli" impedì la distruzione del ponte da parte delle truppe naziste. Quell'immagine che raffigura

due adolescenti stretti l'uno all'altro in un reciproco sostegno rappresenta plasticamente il senso solidale che permea uno dei quartieri più poveri e insieme più ricchi di Napoli. «È la caratteristica di questo Rione, che ha le sue difficoltà ma offre anche tanti servizi alle persone che hanno bisogno di cura e dimostra sempre di saper rilanciare», spiega Titty De Marco, coordinatrice dell'educativa territoriale del Centro La Tenda, che da quindici anni garantisce accoglienza notturna ai poveri di strada. Tutti, senza alcuna distinzione etnica, culturale o religiosa. E proprio dai ragazzi a rischio della Sanità, che dentro "La Tenda" trovano un rifugio sicuro, è venuta l'idea di "vestire" quell'ascensore che collega la Napoli di sopra a quella di sotto con un'opera battezzata, in napoletano, «Tieneme ca te tengo». «Una reciprocità che in questi giorni si specchia nella parte-

cipazione del quartiere: sono tutti rivolti con il naso all'insù», sorride De Marco.

L'abbraccio disegnato da Cabrera Carandang («un gesto semplice, ma universale», osserva l'artista), sarà completato e inaugurato tra una settimana e rientra in un progetto promosso dall'assessorato alle Politiche sociali del **Comune di Napoli**. «In ciascuna delle 26 educative sparse per la città si sono realizzate e si realizzeranno opere simili, creando così un mosaico di valori - spiega l'**assessore** Roberta Gaeta -. Oggi a Pianura, in via Pablo Picasso, inauguriamo la quattordicesima, che avrà come tema il verde. Il murale sull'ascensore della Sanità, però, è stato una vera sfida: all'inizio nessuno pensava si potesse fare, ma poi l'intesa con Anm e Soprintendenza ci ha spianato la strada. La vera spinta, però, ce l'hanno data i ragazzi: grazie alla loro energia abbiamo capito che era possibile».

Svolta ecologista al Mann pronto per il «plastic free»

Ida Palisi

«La voracità dell'uomo verso l'ambiente c'è sempre stata, sin dall'antichità. Non sarà la bellezza a salvare il mondo ma l'attenzione concreta a ciò che ci circonda». Il direttore Paolo Giulierini sintetizza così l'ul-

**NELLA MOSTRA
SUL CAMBIAMENTO
CLIMATICO LE FOTO
SONO ACCOMPAGNATE
DA ODORI E SUONI:
EFFETTO SINESTESIA**

tima sfida del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: sposare la causa ambientalista, con una piccola mostra inaugurata ieri e aperta fino al 31 maggio 2020. «Capire il cambiamento climatico - Experience exhibition», a cura del presidente della Società Meteorologica Italiana Luca Mercalli, è ospitata negli spazi adiacenti al salone della Meridiana del Mann e distribuita su 250 metri quadri in sale interattive, con centinaia di immagini e filmati del National Geographic, mandate a loop e organizzate su quattro elementi: acqua, ghiaccio, terra e plastica.

Le videoinstallazioni sono corredate da suoni e odori, in una specie di crescendo verso la catastrofe. Se

ad aprire il percorso sono, infatti, suoni rassicuranti, profumi e immagini di una natura incontaminata, a chiudere il giro è la sala del disastro ambientale, dove gli odori si trasformano in puzze, le melodie sono disturbate da interferenze e la plastica invade i video. I cambiamenti sono documentati da immagini scattate nell'arco di trent'anni da grandi fotografi e documentaristi, tra cui il Premio Pulitzer Melissa Farlow, il canadese Paul Nicklen, premiato per cinque volte al World Press Photo per i reportage sulla natura, e lo statunitense James Balog che ha documentato la fusione dei ghiacci perenni con oltre un milione di scatti (il suo lavoro è raccontato nel film «Chasing

ice»). Nei saloni centrali pareti interattive, infografiche e illustrazioni mostrano come le scelte politiche, culturali ed economiche influiscono sull'ambiente e sul riscaldamento globale, mentre il visitatore è stimolato ad adottare comportamenti «ecosostenibili» in ogni attività quotidiana.

«È una mostra pop», dice il direttore artistico Roberto Banfi, «adatta a un pubblico di ogni età. Offre anche uno spazio di breaking news ambientali, aggiornato periodica-



CLIMATE CHANGE
Sul fondo del mare, un pesce
in una lattina

mente, mentre tra le curiosità segnalano uno studio sul microclima di Ischia che sarà la condizione di tutto il Mediterraneo tra cinquant'anni». Il Mann, che aveva già analizzato il rapporto tra uomo e ambiente attraverso le opere d'arte antiche (con l'esposizione «Mito e natura» del 2016), da dicembre racconterà anche la storia del Mediterraneo come risorsa con l'esposizione «Thalassa» sull'archeologia marina e il 21 novembre alle 19.30 ospiterà la premiere del documentario «Ocean's breath» di National Geographic che racconta un viaggio alla scoperta delle antiche barriere coralline custodite dalle Dolomiti. Nel frattempo, sta lavorando a un progetto di museo «ecologico», dall'energia, al plastic-free e ai consumi idrici (in programma la realizzazione di una borraccia termica e la riattivazione di due fontane pubbliche).

**UNO STUDIO
SUL MICROCLIMA
DI ISCHIA: SARÀ
LA CONDIZIONE
DEL MEDITERRANEO
TRA CINQUANT'ANNI**

Mann, in mostra il clima e il mondo che cambia

Fino al 31 maggio un viaggio immersivo tra disastri ambientali e scelte necessarie per salvare la Terra. Giulierini: "Il museo sarà plastic free"

di Paolo De Luca

Animazioni in alta definizione, pannelli interattivi. Duecento metri quadri di esposizione, per raccontare i cambiamenti climatici causati dal riscaldamento globale. No, non siamo in un centro di scienze o innovazione, ma al Museo archeologico nazionale di Napoli, dove 27 proiettori Canon alimentano una mostra ipertecnologica, allestita tra le sale 91 e 93, dagli antichi soffitti affrescati. Un contrasto tutt'altro che stridente: «Passato e presente - dice il direttore Paolo Giulierini - sono realtà molto più vicine di quanto si pensi. Soprattutto per l'ambiente, con cui l'uomo ha da sempre un rapporto conflittuale». Anche il Mann, così come Paestum col percorso "Poseidonia città d'acqua", manifesta il suo interesse sulle tematiche green. «Il clima - aggiunge Giulierini - è un aspetto centrale nel dibattito globale ed è dovere di ogni museo confrontarsi con l'attualità: informare i cittadini, sensibilizzarli». "Capire il cambiamento climatico", questo il nome dell'allestimento, è a cura di Luca Mercalli (presidente della Società meteorologica italiana), prodotto da Otm Company e Studeo Group, in collaborazione con *National Geographic*, che ha fornito materiale video e fotografico. Sono centinaia le immagini: alcune composte da grandi reporter, come Paul Nicklen (più volte vincitore del World Press Photo), Melissa Farlow (vincitrice di un Pulitzer) e Joel Sartore (specializzato nel ritrarre il mondo animale). Gli scatti vengono riprodotti in loop di 12 minuti su pannelli alti più di tre metri e lunghi per tutto più di 10. È qui che si diramano due delle tre sezioni del percorso di visita. La prima, "Esperienza", raccoglie grandi immagini di natura rigogliosa: cascate, oceani, scorci incontaminati di verde. Il contraltare è nella sala successiva, quella della "Consapevolezza". Qui si accavallano foto di catastrofi naturali, paesaggi deturpati dall'inquinamento e distruzione. Con quattro testimonial: una tartaruga marina (un tempo accarezzata dalle alghe, oggi soffocata

da oggetti di plastica), un orso (mi-

nacciato dal surriscaldamento), un elefante (ammazzato per le sue zanne), infine l'uomo, artefice dei cambiamenti. Un "corner" ad hoc riporterà in diretta notizie dal mondo su temi ambientali. L'ultima sezione, "Azione", è un invito ad agire: comprende diversi giochi interattivi, su come sostenere al meglio il pianeta. Un'installazione è dedicata anche a una corretta raccolta differenziata. Seguono pannelli ricchi di dati. Allarmanti: dallo scioglimento dei ghiacci, alle isole di plastica negli oceani (create dalle 8 tonnellate scaricate in acqua ogni anno), oltre all'acidificazione dei mari a causa delle emissioni di anidride carbonica. Un fenomeno studiato in maniera eccellente nel Castello aragonese di

Ischia, da un'equipe della Stazione Anton Dohrn e scienziati internazionali.

Tra le iniziative in programma, il Mann parteciperà alla *premiera mondiale* del documentario "Ocean's Breath", in programma il 21 novembre alle 19,30 al Modernissimo. «La mostra - conclude Giulierini - conferma la svolta verde del museo: anche noi adotteremo politiche *plastic free* e di sostenibilità. Non solo: nello spazio del Braccio nuovo, riattiveremo due fontanine pubbliche per consentire ai visitatori di rifornirsi liberamente di un bene primario come l'acqua». L'allestimento, alla cui inaugurazione ha partecipato anche il sindaco Luigi de Magistris, durerà fino al 31 maggio.



▲ Videoproiezioni

Sala con immagini dedicate al mare

▶ A rischio

Una delle sale della mostra "Capire il cambiamento climatico" aperta al Mann dedicata alle specie animali a rischio estinzione

Movida, i comitati: "Ok stop all'alcol ma orari troppo lunghi per i locali"

Residenti soddisfatti a metà per l'ordinanza varata dal Comune: "Resta il problema delle notti fracassone Bene vietare la vendita di asporto". L'assessora Clemente: "Si è cercato un punto di equilibrio tra le parti"

La Napoli dei baretti divisa in sei aree: per la prima volta nella mappa anche Vomero e Coroglio. Più controlli di Asia e forze dell'ordine

di Irene de Arcangelis

SPUNTA il "bollino di qualità" per il commerciante che rispetta la legge. Vietato l'alcol "da asporto" (quello che si beve per strada) dalla mezzanotte in poi, anche comprato da apparecchi automatici. Come pure, alla stessa ora, il rumore della musica ad alto volume dovrà essere "contenuto" all'interno dei locali, vietati gli amplificatori in strada dalle ore 21. Messaggio chiaro agli esercenti, si sottolinea nell'ordinanza: vietato vendere alcolici ai minori di anni diciotto, denuncia per chi la somministra (anche senza vendere) ai minori di anni sedici come previsto dal codice penale. Intanto però gli orari di chiusura restano pesanti sulle spalle dei residenti. Alle ore 2.30 dalla domenica al mercoledì, alle 3.30 dal giovedì (pur essendo il venerdì giorno di scuola) al sabato. Movida selvaggia, il nuovo provvedimento del Comune valido per i prossimi otto mesi. Dunque intervento della pubblica amministrazione dopo le tante pressioni dei comitati civici e dei residenti, ma evidentemente la necessità di migliorare qualcosa. Intanto peggiora il tema più caro a chi vive nelle zone della movida fracassona, quello degli orari di chiusura. «I comitati insistono sugli orari di chiusura – spiega l'assessore ai Giovani e alla Polizia municipale Alessandra Clemente – ma siamo chiamati a ottenere un "punto di equilibrio" tra le esigenze dei vari volti della città e delle attività economiche. L'impegno è teso a multare chi non rispetta la legge». Dunque la chiusura alle 3.30 del mattino resta purché venga

rispettato il controllo tecnico dei locali sulla musica. «C'è la voglia di interrogarci sul fenomeno del branco e delle aggressioni. In questo l'alcol

non è un buon amico, e dunque siamo contenti di iniziare con la prefettura e le forze dell'ordine operazioni mirate, che però devono incontrare la maturità e la responsabilità di quegli esercenti che isolano chi non rispetta le regole».

La nuova ordinanza – che prevede l'intensificazione del ritiro del vetro da parte dell'Asia e della vigilanza da parte delle forze dell'ordine – divide Napoli in sei diverse aree. La prima, quella di Chiaia e Posillipo. Si va dalle strade dei baretti fino a via Vittoria Colonna, Riviera di Chiaia, piazza Vittoria e, a Posillipo, via Ferdinando Russo, discesa Marechiaro,

la Gaiola, piazza San Luigi. La seconda concentrata su via Aniello Falcone, via Merliani, via Mattia Preti, San Martino, piazza Vanvitelli. La terza che comprende tutta l'area tra piazza Bellini, i Banchi Nuovi, Monteoliveto e San Biagio dei Librai fino a via Pessina e a Sedile di Porto. La quarta le vie del quartiere Vasto, la quinta piazza Carlo III e zone limitrofe, la sesta Coroglio e Bagnoli, zona delle discoteche teatro più di una volta di aggressioni. «L'unica novità – commenta l'avvocato Mauro Boccassini, del comitato civico "Aniello Falcone" – riguarda il divieto di vendita di alcolici da asporto dopo mezza-

notte. Prima era imposto solo agli "esercizi di vicinato", media e grande distribuzione, chioschi. Invece, per i pubblici esercizi di somministrazione bevande e cibi vigeva solo il divieto di vendita di alcol da asporto in vetro. Ora invece il divieto di vendita di alcool da asporto (in qualsiasi forma: vetro, plastica, lattine) opera anche nei confronti dei pubblici esercizi. Questa novità è molto positiva perché se rispettata impedirebbe agli avventori di acquistare alcolici e stazionare sugli spazi pubblici creando confusione e schiamazzi. Resta ovviamente la possibilità di

vendere alcolici per coloro che rimangono a consumarlo all'interno dell'esercizio». «Il fenomeno del consumo di alcol è molto grave tra i giovanissimi – commenta Gennaro Esposito, del Comitato Vivibilità cittadina – ma non si combatte con queste sanzioni pecuniarie che non paga nessuno. E poi la musica fino a mezzanotte... ma perché il residente deve subirla?». «La sanzione amministrativa per la vendita di alcolici è poca cosa – dice invece Mario Fontana, Comitato Quietè pubblica Vomero – e viene da chiedersi: chi farà i controlli? Il punto è che la movida è un problema di secondo ordine, un tentativo di accontentare i gestori da un lato e, dall'altro, di far vedere che si fa qualcosa». Sulla movida violenta interviene anche il comandante provinciale dei carabinieri, generale Canio Giuseppe La Gala. Si rivolge ai genitori: «Controllate le tasche dei vostri figli, evitate che vadano in giro con un coltellino in tasca». Intanto il sindaco de Magistris, durante un incontro ieri a Roma con il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, ha sottolineato la necessità di rafforzare il controllo del territorio.

L'acqua del rubinetto è ottima Al bando quella imbottigliata

Si risparmia e si fa del bene all'ambiente riducendo plastica e imballaggi

NAPOLI (clara mattel) - L'acqua del rubinetto fa bene all'ambiente e all'economia, ed è frutto di un lungo lavoro in perfetta ottica di economia circolare.

Nella prima giornata del Festival dell'Acqua di Venezia Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche, lancia "La tua Acqua, il nostro impegno": attraverso l'hashtag #insiemeperlacqua, la campagna di sensibilizzazione che coinvolgerà le aziende associate che si occupano del servizio idrico su tutto il territorio nazionale. La qualità dell'acqua del rubinetto in Italia è tra le migliori d'Europa eppure, secondo i dati del Censis, il 62% delle famiglie preferisce l'acqua in bottiglia, spendendo circa 240 euro l'anno. Ogni italiano, in media, beve 208 litri di acqua in bottiglia l'anno: siamo primi in Europa, dove la media è di 106 litri, e secondi al mondo dopo il Messico (244 litri). Lo scorso febbraio l'Unione Europea ha emanato una nuova direttiva per ridurre drasticamente l'utilizzo dell'acqua in bottiglia: ogni giorno in Italia utilizziamo 30 milioni di bottiglie di plastica e 7 di vetro, con il risultato che in un anno 13,5 miliardi di bottiglie diventano **rifiuti** da gestire.

"Dietro l'acqua che esce dal rubinetto - spiega il presidente di Utilitalia, Giovanni Valotti - c'è un lungo lavoro che parte con la captazione e prosegue con la potabilizzazione, il trasporto, la distribuzione, la fognatura e la depurazione, per restituirla all'ambiente pronta per rientrare in circolo. Un esempio virtuoso di economia circolare, con migliaia di controlli di qualità giornalieri e una filiera che occupa oltre 100mila persone per garantire ai cittadini un'acqua sicura, ecologica ed economica".

Si tratta di un bene prezioso che va preservato a fronte di fenomeni climatici estremi sempre più intensi e frequenti. Per garantire nei prossimi anni un approvvigionamento sicuro di acqua potabile sono necessari nel nostro Paese investimenti pari a 7,2 miliardi di euro: 3,9 nel Sud e nelle Isole, 1,9 al Centro e 1,3 al Nord.

Il numero di investimenti infrastrutturali

che dovrebbero essere realizzati per contrastare i fenomeni di siccità sono oltre 700, pari a 50 euro per abitante l'anno per un periodo di 4 anni: si tratta di serbatoi, nuovi approvvigionamenti, riutilizzo delle acque reflue, riduzione delle dispersioni e interconnessioni tra acquedotti. Al centro del Festival anche delle best practice. Per migliorare la gestione dei fanghi da depurazione, Acquedotto Pugliese ha avviato - tra gli investimenti più rilevanti (circa 25 milioni di euro) - le serre solari di essiccazione che hanno il compito di eliminare l'acqua all'interno del fango, fino a raggiungere una percentuale di secco dell'80%, che dovrebbero garantire una riduzione del volume di fanghi di 70.000 tonnellate all'anno: in tutto si

arriva a 100.000 con quelle garantite dalle centrifughe, pari al 40% del fango attualmente prodotto.

Unisce invece due tecnologie in un polo green altamente

innovativo, il progetto promosso dal Gruppo Cap e da Core (Consorzio recuperi energetici) a Sesto San Giovanni, che trasformerà il **termovalorizzatore** e il depuratore in una BioPiattaforma dedicata all'economia circolare a zero emissioni di CO2. Prevede due linee produttive: la prima dedicata al trattamento dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque per la produzione di energia termica e recupero nutrienti; la seconda di digestione anaerobica per il trattamento dei **rifiuti** umidi per la produzione di biometano.

La Laguna di Venezia è un ecosistema particolarmente fragile: Depuracque servizi - società controllata al 100% dal Gruppo Veritas - con i brevetti per la lavorazione del percolato di discarica riesce a ottenere l'evaporazione sottovuoto a multiplo effetto, grazie all'energia del biogas insieme con altre tecniche. Il processo brevettato è efficace anche per la rimozione dei composti Pfas, oltre che di altri contaminanti emergenti, con una resa di processo di circa il 98%; l'obiettivo per i prossimi cinque anni è individuare le migliori pratiche, che consentano di rimuovere gli inquinanti e di razionalizzare la gestione dei **rifiuti**, compresi i fanghi

© RIPRODUZIONE
RISERVATA